

46° Opera

Giulio Portolan

Trattato di estetica fondamentale

Teoria della forma, arte, tecnocrazia

Alle radici della violenza

Quinta versione

Indice

| | |
|--|---------------|
| Prefazione..... | pag.3 |
| Introduzione..... | pag.4 |
| Cap.1 La teoria platonica delle idee e la teoria epistemica della forma..... | pag.5 |
| Cap.2 L'essenza dell'arte..... | pag.6 |
| Cap.3 Le forme dell'arte e la loro essenza..... | pag.8 |
| Scultura..... | pag.10 |
| Architettura..... | pag.12 |
| Pittura..... | pag.13 |
| Letteratura..... | pag.14 |
| Il "caso" della Divina Commedia: la corretta interpretazione dell'arte..... | pag.15 |
| Cinema..... | pag.16 |
| L'effetto-Earth..... | pag.19 |
| L'effetto scalare..... | pag.20 |
| Musica..... | pag.22 |
| Il Disegno industriale..... | pag.23 |
| La realtà virtuale..... | pag.24 |
| Cap.4 L'estetica come scienza del bello: cosa dice il corpo umano..... | pag.25 |
| Estetica e demonologia: l'effetto-cover..... | pag.26 |
| Gli effetti dell'interferenza demoniaca sulla percezione umana: quattro esempi..... | pag.27 |
| Il Concilio Vaticano II..... | pag.27 |
| L'anoressia femminile..... | pag.27 |
| Hamas..... | pag.27 |
| L'effetto-Hack..... | pag.28 |
| Cap.5 Estetica, semiotica, ermeneutica, linguaggio..... | pag.29 |
| Cap.6 Elementi di filosofia epistemica della storia: l'effetto-Kim..... | pag.30 |
| Cap.7 Arte e tecnocrazia..... | pag.31 |
| Dal chip al supercomputer..... | pag.33 |
| Liturgia e tecnologia..... | pag.34 |
| Croce e Tecnica..... | pag.35 |
| Civiltà della tecnica e regno del Male..... | pag.36 |
| L'Anticristo e la palingenesi universale..... | pag.37 |
| Conclusioni..... | pag.38 |
| Sito-bibliografia..... | pag.41 |

Prefazione

Sviluppando il sapere epistemico negli anni ho formulato anche fondamentali concezioni in ordine all'estetica e all'arte. Gli scritti del mio sistema fanno attenzione a distinguere concezioni espresse nel linguaggio moderno, e quelle che richiedono il sapere epistemico e la psicologia del profondo. La teoria estetica qui proposta concerne l'essenza dell'arte, e quindi richiede di indagare con riguardo questo secondo aspetto.

Tutta la mia concezione è esprimibile in una frase: *l'arte e l'estetica sono la percezione del mondo terreno, dal punto di vista del mondo soprannaturale, o per dirlo in modo metaforico, ma non solo, dal punto di vista dell'“occhio di Dio”*. Per questo la realtà viene nell'arte *migliorata*, secondo i canoni estetici, si può dire *aumentata*.

Questa concezione è particolare: richiede per la sua accettazione, e affermazione, il presupposto dell'esistenza del mondo soprannaturale, e quindi anche l'esistenza di Dio.

Del resto, anche l'anima in paradiso è perfetta, quindi si può parlare anche di “occhio dell'anima beata”, *l'arte essendo il punto di vista del paradiso sulla realtà terrena*, appunto... punto di *vista*: di sguardo. Visuale che emerge nella realtà terrena stessa.

Essendo il paradiso perfetto, l'arte migliora la realtà. Il presupposto di questa concezione è l'aggancio genetico dell'uomo al soprannaturale, come si sperimenta peraltro sia nelle tante forme di piacere, sia nella malattia mentale.

Se, come si evince da quanto riportato sotto (il dialogo di Heidegger con lo Spiegel), *l'arte poi si presenta in modo moderno come distruttiva, sarà lo sguardo dall'inferno* (gli orologi del tempo che si squagliano, di Salvador Dalì), inferno essendo sempre luogo soprannaturale.

Con questo paradigma si spiega tutto il mondo dell'arte, fino anche al paradigma della civiltà della tecnica, interpretato tramite l'arte della cinematografia fantascientifica.

Era necessario presentare in forma ordinata le mie tesi, che si sono raggruppate, anche in schemi di analisi, col tempo, tramite questa pubblicazione, in modo da conservare in un corpus di scritti completo queste che ritengo essere proposizioni fondamentali in ordine all'essenza dell'estetica e dell'arte.

Pordenone, 13 ottobre 2023

Giulio Portolan

Introduzione

Spiegel: *“Professore, nell’ambito del pensiero non vi sono enunciati autoritativi. Perciò non ci si deve propriamente affatto sorprendere che anche l’arte moderna trovi difficile pronunciare sentenze autoritative. Tuttavia, Lei la chiama “distruttiva”. L’arte moderna comprende spesso sé stessa come arte sperimentale. Le sue opere sono sperimentazioni... esperimenti in base ad una condizione di isolamento dell’uomo e dell’artista”.*

Heidegger: *“Ma questa è appunto la grande questione: dove si colloca l’arte? Quale è il suo luogo?... non vedo l’indicatore di direzione dell’arte moderna, tanto più che resta oscuro dove l’arte stessa vi ravvisi, o per lo meno cerchi, l’elemento a sé più proprio”.*

L’intervista di Heidegger con lo storico fondatore e direttore dello Spiegel, Rudolf Augstein, intitolata *“Ormai solo un Dio ci può salvare”*, è stata pubblicata sul settimanale tedesco il 13 maggio 1976.

Qual è il luogo dell’arte... Heidegger si domanda qui *qual è l’essenza dell’arte* (l’intervista ha per argomento quello che l’autore definisce il nichilismo politico, l’idea cioè che non si possa cambiare il mondo, soprattutto a partire dalle idee).

L’essenza dell’arte è stata quindi già definita dall’autore nella prefazione: la visione, cui l’uomo partecipa geneticamente, come nella malattia mentale (in cui il soggetto psicotico partecipa e anticipa la condizione del dannato) della realtà attuale, detta teologicamente terrena, dal punto di vista della realtà soprannaturale, per cui l’arte genera:

- quando ha oggetto la Natura: una visione aumentata, migliorata, trasfigurata, di questa, come se il mondo fosse visto attraverso il vetro filtrante dell’“occhio di Dio”;
- quando formula una fantasia: la visione diretta del mondo soprannaturale stesso.

Questo libro, attraverso un excursus tra le varie forme di arte, giunge a identificare nella forma della tecnica il modo in cui l’uomo sogna di trovarsi direttamente come già nel mondo soprannaturale, con quello che ne consegue in ordine al proprio comportamento morale (disinibizione dei consumi).

Ma già nella rivoluzione astronomica l’uomo moderno commette l’errore, puramente estetico, di natura nichilistica, di interpretare l’Universo come “Cielo”, in quanto ingannato dalla conformazione celeste, atmosferica, arborea, della Terra, che egli proietta nella volta per questo detto celeste. Così, proiettandosi nel cielo della tecnica, a partire dal cielo della terra, l’uomo moderno interpreta l’esito del percorso storico come la forma più radicale dello **sradicamento**, quello costituito dall’ascensione al Cielo dopo la morte.

Sono errori, con cui lui si protegge dalla reale, limbica condizione dell’Universo, tutti dovuti a percezione estetica di ordine semiotico, ed errori causati da nichilismo, *in cui la trasformazione tecnica della Terra assurge a forma mascherata di arte, definita progresso storico.*

Questo libro acquisisce quindi valenza salvifica (*“conoscerete la verità, e la verità vi farà liberi”*), nella misura in cui esso corregge questi errori, liberando il genere umano dalla fallace percezione estetica del progresso, della tecnica, della modernità, forma di trasformazione artistica del mondo che nulla hanno di epocale, ma che costituiscono l’ambito di un sogno: quello attraverso cui l’“occhio di Satana” percepisce la realtà così trasformata per proteggersi dal suo destino infernale, ciò ottenendo attraverso l’induzione della sua angoscia nell’uomo, e percependo il mondo, così manipolato, attraverso “l’occhio dell’uomo”.

Cap.1 La teoria platonica delle idee e la teoria epistemica della forma

Per Platone le idee sono i modelli paradigmatici delle cose.

L'episteme svolge questo tipo di simulazione:

1. un grumo ammassato di sabbia è senza una forma precisa.
2. quando il grumo viene plasmato, esso assume una forma, come quella di un uomo, e l'uomo vi proietta un uomo.
3. L'uomo proietta un essere umano anche su una bambola.
4. La bambina che gioca con la bambola può essere ingannata: se la bambola parla, può non credere si tratti di un giocattolo.
5. Così quando l'Intelligenza artificiale si esprime, per alcuni uomini essa è dotata di consapevolezza.
6. Il grumo di sabbia che assomiglia a un uomo, non è un uomo, ma è come un giocattolo o un robot: è una forma senza una essenza, forma su cui l'uomo proietta una essenza.
7. L'essenza è una forma agganciata all'essere, come lo è l'atomo.
8. Per alcuni uomini e donne non vale sempre la stessa distinzione: per me l'intelligenza artificiale non ha consapevolezza, per altri invece hanno consapevolezza sia l'intelligenza artificiale, sia (anche nelle forme più ingenua) i robot che simulano l'espressione umano-facciale, il sorriso e il pianto.
9. Tanto che si giunge a parlare di "diritti dei robot", e nei film si parla di "ribellione dei robot" (come nel film "Il mondo dei robot" – *Westworld* in inglese -, 1973).

Così:

- A. La forma *agganciata* all'essere è detta epistemicamente "ipostaticamente connessa",
- B. quella invece che solo assomiglia a questa, ma ha in sé stessa disordine, come un grumo di sabbia che solo simula la forma connessa, è detta "caotica" ("ipostaticamente non connessa").

Questa distinzione è fondamentale per il seguito della trattazione. Come si vedrà, la storia è un insieme di segni scomposti, che l'uomo interpreta (ermeneutica del nichilismo) come ordinati, nella direzione della simulazione

- dell'ascensione soprannaturale
- e dell'apocatastasi soprannaturale,

processi teologici post-mortem e che avvengono dopo il giudizio universale, che lo scienziato, il paleontologo e lo storico proiettano invece nel percorso storico, generandosi l'errore del concetto di Progresso, come tempo interpretato come ipostaticamente connesso:

1. progresso
2. direzione del progresso verso la Tecnica
3. (che simula il paradiso).

Cap.2 L'essenza dell'arte

L'arte è una manipolazione della realtà, in senso trasfigurante, che legge/codifica il mondo dal punto di vista del mondo soprannaturale, che per così dire presta la sua percezione al mondo naturale stesso, come se l'artista guardasse il mondo dal punto di vista di Dio, o dell'anima beata.

Il fatto notevole è che questa percezione colpisce anche uomini che non sono artisti... (Seguono schemi della conoscenza dell'Occidente, strumento di difesa di Satana dalla condizione inferica e angosciante in cui si trova, e che contamina il pensiero umano e scientifico):

1. L'astronomo vede l'Universo come se fosse l'atmosfera terrestre, e Margherita Hack dipinge di azzurro le sue copertine, che ritraggono l'universo, il quale è nero...: l'Universo non è il Cielo;
2. L'atomismo percepisce il mondo come fatto di atomi, interpretando la realtà con lo sguardo di Satana, il quale, scisso in se stesso, tende a fare a pezzi il mondo, il mondo appunto lo si può dividere, se è in formato manipolabile, e lo scienziato ha una percezione estetica della realtà come da "mattoncini Lego", con il conseguente suo agire manipolativo, che può arrivare all'assurdo (come negli esperimenti di Mengele, e che oggi si presentano con la più scientifica, ma non meno assurda manipolazione degli embrioni).
3. Lo scienziato stesso percepisce esteticamente l'organo di senso, l'occhio, il naso, le papille gustative, e tutto quanto il cervello, come *sedi* dell'attività sensibile (i 5 sensi e il pensiero), quando invece a vedere, percepire e pensare è solo l'anima invisibile e la sua mente spirituale. La percezione umana è tutta immersa in un campo spirituale sensibile;
4. ancora, lo storico, il paleontologo, il direttore di museo, vede gli eventi come direzionati al progresso, e invece sono somma di percorsi incrementativi a cui *solo la sua interpretazione* dà senso unitario nella direzione del progresso e dell'evoluzione.
5. Lo scienziato bene intuisce il Big Bang, ma ne dà una interpretazione errata, in cui la percezione estetica dell'esplosione gli consente di proiettare in esso la sua pulsione all'uccisione totemica di Dio, parlandosi del Big Bang come di un "pasto gratis";
6. La guerra: l'uomo pensa di poter distruggere, annientare, dilaniare cose e persone con le armi, ma in realtà non può farlo. Egli percepisce la realtà con gli occhi del demonio, *il quale porta l'uomo a confondere e a identificare l'inferno con il vuoto, e il vuoto con il nulla*: io annullo il prossimo e me stesso. In realtà questi concetti hanno un preciso ed altro significato. Si può dire che la percezione umana delle cose, e la loro interpretazione, è condizionata dal diavolo, ed è percezione estetica, perché soprannaturale, in questo caso limbica e infernale.
7. Questa stessa percezione si è detto porta l'uomo a pensare che l'Intelligenza artificiale sia vera consapevolezza: in essa e nei robot, come nelle bambole e nei giochi elettronici, si proietta il diavolo, come anche nei personaggi televisivi, che sottopongono gli esseri umani spettatori a proiezioni allucinatorie.
8. L'episteme fonda l'ermeneutica linguistica: il diavolo filtra i pensieri dell'uomo, oltre che le sue percezioni sensibili. Platone condanna l'arte, copia delle copie. L'arte invece è utile, perché conosce il soprannaturale. Eguale condanna invece per l'arte come riproduzione del soprannaturale, anticipato (Prometeo è colui che anticipa) come creduto vero in terra (dice Gesù: *"i violenti si appropriano del regno dei cieli"*).

9. Il diavolo, per riprendere Socrate, interferisce sulla corretta definizione dei concetti, e questa correzione fonda l'epistemologia epistemica, nelle sue varie declinazioni:
- epistemologia scientifica (o fisica-astronomica)
 - epistemologia giuridica
 - epistemologia economica
 - epistemologia psicologica
 - epistemologia letteraria
 - ecc.

Questi esempi mostrano la vastità dell'argomento arte ed estetica, semiotica linguaggio ed ermeneutica.

In questo modo si costruisce il sapere dell'Occidente, che, come si è detto, è uno schema difensivo, con cui *Satana si protegge dalla percezione della sua irreversibile futura ultramondana caduta infernale, contaminando di esso l'essere umano con quell'indottrinamento che inizia a scuola*: l'iniziazione del giovanissimo al Nichilismo, il pensiero dei demoni.

Cap.3 Le forme dell'arte e la loro essenza

L'arte si può suddividere nelle seguenti forme:

- Scultura
- Architettura
- Pittura
- Letteratura
- Cinema
- Musica
- Il Disegno industriale
- La realtà virtuale

L'autore non è in grado in questo momento di capire perché queste forme siano quelle in cui si declina l'arte.

La scultura abbellisce i corpi viventi, ma anche rappresenta in forma migliorata gli oggetti. Uno stesso oggetto può essere elemento di scultura, ma, se particolarmente grande, anche di architettura.

Fondamentale per capire l'arte è il concetto di ambiente, che (come dice Umberto Galimberti) con la tecnica si fa artificiale.

Quello che Emanuele Severino non ha capito, è che il suo concetto di paradiso della tecnica non è una appropriazione tecnica in Severino del concetto religioso e cristiano di paradiso, perché l'essenza del paradiso (Severino non è in grado di capirlo) è la tecnica, e Severino (come Galimberti) non sono in grado di capirlo, perché dire che l'essenza della tecnica è il paradiso, e viceversa, ha le seguenti implicazioni:

1. che il paradiso esiste (e quindi esiste Dio, oggetto del pensiero religioso);
2. ma il paradiso non è la terra;
3. quindi il "paradiso della tecnica" costituisce una proiezione indebita del paradiso cristiano e celeste, nella tecnica umana;
4. ovvio poi che il paradiso in terra è proibito, quindi la tecnica è proibita, e quindi
5. l'uomo non scopre la tecnica
6. e la tecnica posseduta dall'uomo, l'uomo non deve (entro una certa misura) usarla.

Tutta una concatenazione di concetti implicati dall'identificazione epistemica tra paradiso e tecnica, conseguente il blocco mentale in Severino di essa, e la sua rimozione e censura inconscia.

Severino ha poi sostenuto il concetto corretto del rapporto tra arte e tecnica, e quindi tra arte e nichilismo, senza capire però il motivo di questa identificazione. L'arte è nichilismo non perché, come manipolazione dell'oggetto, ammette il divenire, e lo produce, ma proprio perché essa porta il soprannaturale (il paradiso, e l'inferno) in terra (nella tecnica: paradiso della tecnica e inferno della tecnica).

Ecco che l'essenza dell'Architettura è proprio la tecnica come ambiente, della scultura come violazione della Natura grezza in termini soprannaturali. La pittura è percezione soprannaturale del reale, e quindi anticipazione del primo.

La letteratura è la mitizzazione della vita umana (secondo la legge dei tre stadi di Comte: come vuole Hegel, nella modernità l'uomo si scopre essere Dio, ma come per la Seconda Lettera ai Tessalonicesi, Dio al posto di Dio...), e quindi non è, non vuole essere, il punto di vista di Dio sull'uomo, ma vuole essere l'autodivinizzazione dell'uomo già in terra, ovvero è

l'uomo che percepisce il suo essere terreno come se fosse l'anima beata che rivede nell'eterno ritorno (Nietzsche) il proprio vissuto passato (cioè terreno), così proiettandosi nel mito del Futuro.

Il Cinema, soprattutto come fantascienza, è anticipazione delle forme del paradiso come tecnica (si pensi agli ambienti di Alien, di 2001: Odissea nello spazio), e di Arancia Meccanica.

La Musica è l'accompagnamento come melodia di sfondo, da parte degli angeli, delle vicissitudini umane, in cui l'uomo è un mito protagonista del proprio vissuto storico, e la musica, come avviene al cinema, mitizza le azioni e le gesta dell'eroe, l'uomo borghese idealizzato nei tanti suoi momenti di vita: il mito dell'avvocato che vince una causa, il mito del bambino festeggiato dai suoi genitori per il suo compleanno, aspetti anche banali ma che ad esempio sono mitizzati nelle pubblicità, che cercano di catturare l'emozione della gente fotografando proprio gli aspetti più normali, ma ricchi di emozioni, delle persone.

Il disegno industriale si presta ad una lettura complessa, perché è da qui che il cinema coglie la sua rappresentazione fantascientifica di una realtà aumentata, nelle astronavi, nelle stazioni spaziali, infine in un futuro che, se completamente assente (2001: Odissea nello spazio, siamo nel 2023 e gli scenari sono diversi e ancora comuni), comunque fa sognare l'uomo, scopo questo della realtà virtuale.

Riguardo la realtà virtuale, si è osservato che il suo scopo intimo e segreto è proprio generare scenari per l'uomo fantascientifici, ma essa non lo fa, c'è un blocco mentale nei progettisti, perché se lo facesse, essi dimostrerebbero il paradiso e quindi il Dio rimosso e censurato, altro dall'uomo. Ecco che la realtà virtuale diventa solo l'aumento stilizzato della realtà terrena, senza novità. Con in aggiunta qualche colore.

Lo stesso limite avviene nei film di fantascienza, in cui il soprannaturale, pure imitato, ha dei limiti, non rappresentandosi l'infinito. L'*oltre l'infinito* nel film 2001: Odissea nello spazio, sequenza finale del film, si limita a un viaggio ricco di colori e di musica, spettacolo psichedelico nient'altro, a cui David, protagonista del film, assiste passivo:



Scultura

Come messo in luce dalla scienza epistemica della religione, *nel politeismo greco si rivela l'essenza della religione cristiana*. Un'essenza proibita all'uomo, di qui la rimozione cristiana di detta cultura, e l'opposizione classica tra cristianesimo e paganesimo.

Nella Grecia la purezza della forma di Dio si manifesta nella scultura dell'uomo.

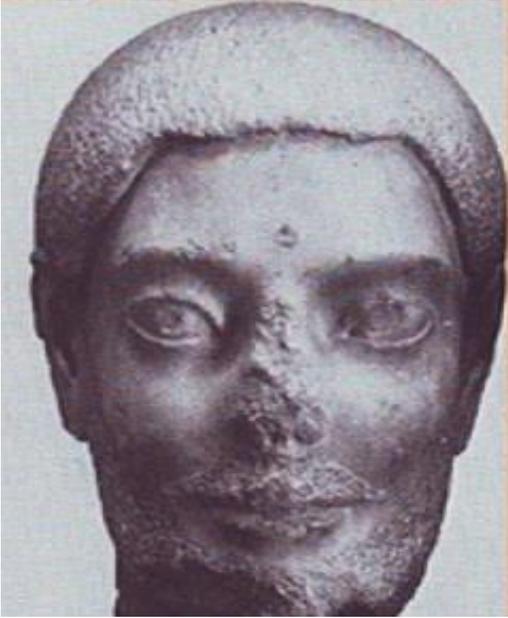
Questa però appare contaminata da elementi antropomorfi, che non appartengono a Dio, perché sono *atteggiamenti umani*.

Il Dio si manifesta nella sua purezza, intesa come immota impassibilità, solo nei Kouros greci, e in altre rare statue, che l'autore ha identificato a caso.

Seguono in figura solo le rappresentazioni neutre, quelle corrette, della divinità greco-cristiana:



Kouros di Milo

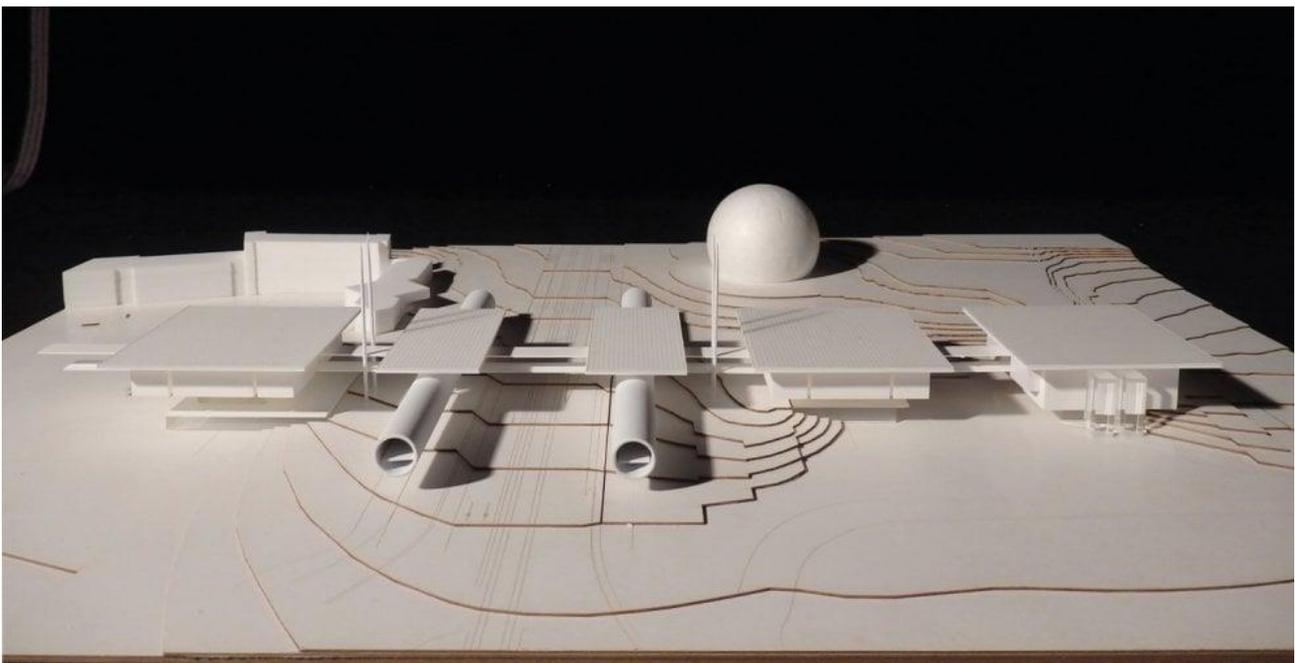


Testa di uomo greco Sabouroff, Museo di Berlino

Architettura

L'architettura in ogni epoca è adeguata all'epoca stessa. È con la fantascienza che essa acquisisce un diverso significato. Ma non serve arrivare alla fantascienza per spiegare cosa si intende dire.

Renzo Piano all'inizio della sua carriera si è ripetuto al volgere della conclusione di essa: il significato del celeberrimo Centro Pompidou di Parigi, e del nuovo Polo Educativo Science Gateway presso il Cern di Ginevra, è lo stesso: *anticipare il paradiso come sua rappresentazione, portata in terra, nella forma avveniristica della tecnica*:

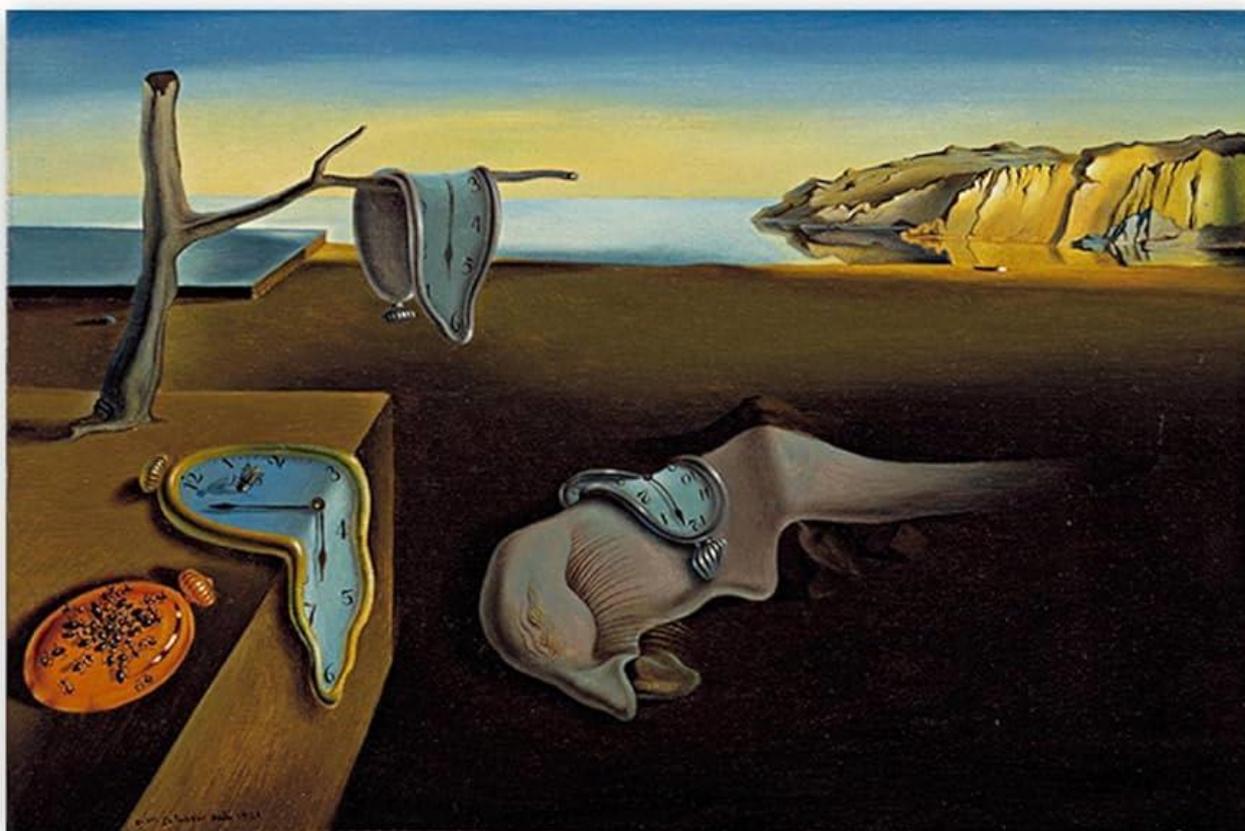


Pittura

L'impressionismo è ad esempio una trasfigurazione della realtà, come se percepita da Dio, o dall'anima beata.



Con riferimento all'orologio che si scioglie di Dalí, qui è rappresentata la creazione distrutta nell'inferno nell'apocatastasi. Come si evince, l'arte fa apparire il soprannaturale in terra, ma non lo sa, e (come avviene nelle fiabe per il mostro) pensa di rappresentare realtà fantastiche inesistenti:



Si precisa che il paradiso non è solo tecnica. In esso è presente anche la dimensione della Natura arborea e puramente spirituale.

Letteratura

La letteratura nobilita l'uomo, e nel farlo ne trasfigura le gesta. È questo il racconto che il paradiso fa della vita di ogni persona, che nella sua banalità viene esaltata come se fosse un dio, ciò che avviene in paradiso:

- “l'uomo è un re e non sa di esserlo” dice Severino;
 - “voi siete dei”, dice Gesù.
-

Le fiabe sono un evidente racconto del soprannaturale, come il mostro delle fiabe è Satana, che però non è fantasia, e non è distaccato dalla realtà.

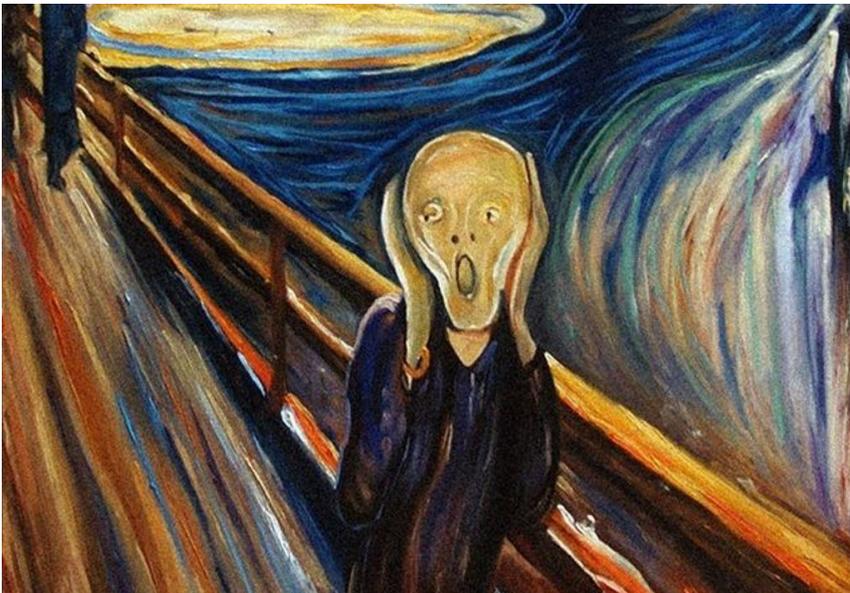
Il soprannaturale si affaccia nella realtà umana sotto vari aspetti:

- il piacere sessuale;
 - l'estasi mentale, ad esempio quella dei santi, processo mentale che viene riprodotto tramite l'assunzione di droga;
 - il dolore nelle sue varie forme;
 - il male e il dolore, come la malattia mentale (condizione anticipativa del dannato-zombie) e le tante difficoltà di vita che generano angoscia e terrore (guerre, violenza, povertà).
-

Tutto ciò viene narrato in letteratura, ma si dice che spesso la realtà supera la fantasia (come nell'abbattimento delle Torri Gemelle).

Circa la fine del discorso narrativo forte, nel pensiero post-moderno, è semplicemente descritto il vissuto del dannato, povero e svuotato di senso.

Ciò, insieme all'angoscia di Satana, che contamina l'uomo, viene rappresentato in pittura, dall'Urlo di Munch:



in cui il soprannaturale inferico penetra profondamente nel naturale. E non è fantasia, perché ad esempio sono migliaia le donne che urlano allo stesso modo oggi in Palestina.

Il “caso” della Divina Commedia: la corretta interpretazione dell'arte

Dante imita sì il mondo soprannaturale, dandone una rappresentazione efficace, ma facendo attenzione a distinguere tra i tre mondi dell'Oltretomba, in modo che il paradiso non sia la terra, e che l'inferno non sia la terra, ma essi luoghi che l'uomo incontra solo dopo la morte.

E' stata da anni avanzata la tesi epistemica secondo cui Dante colloca l'Eden, identificato dall'episteme con la Terra stessa, sopra la Montagna del Purgatorio, perché Adamo ed Eva, la cui caduta è interpretata in senso fisico-spaziale, cadono sopra la Terra: in realtà, essendo l'Eden la Terra stessa, essi cadono nel Limbo, per cui il genere umano si trova ad essere stato creato direttamente da Dio nel Limbo. Perdono senso quindi le esplorazioni spaziali e i viaggi nel cosmo, e le catabasi della storia (come quella di Enea) sono quindi processi inconsci con cui l'uomo rimuove, come ha fatto Dante, la reale condizione in cui si trova, la quale, stessa dimensione dove si trova Satana, genera in questo, affacciato sull'inferno, angoscia, da esso (l'es di Freud) trasmessa al genere umano.

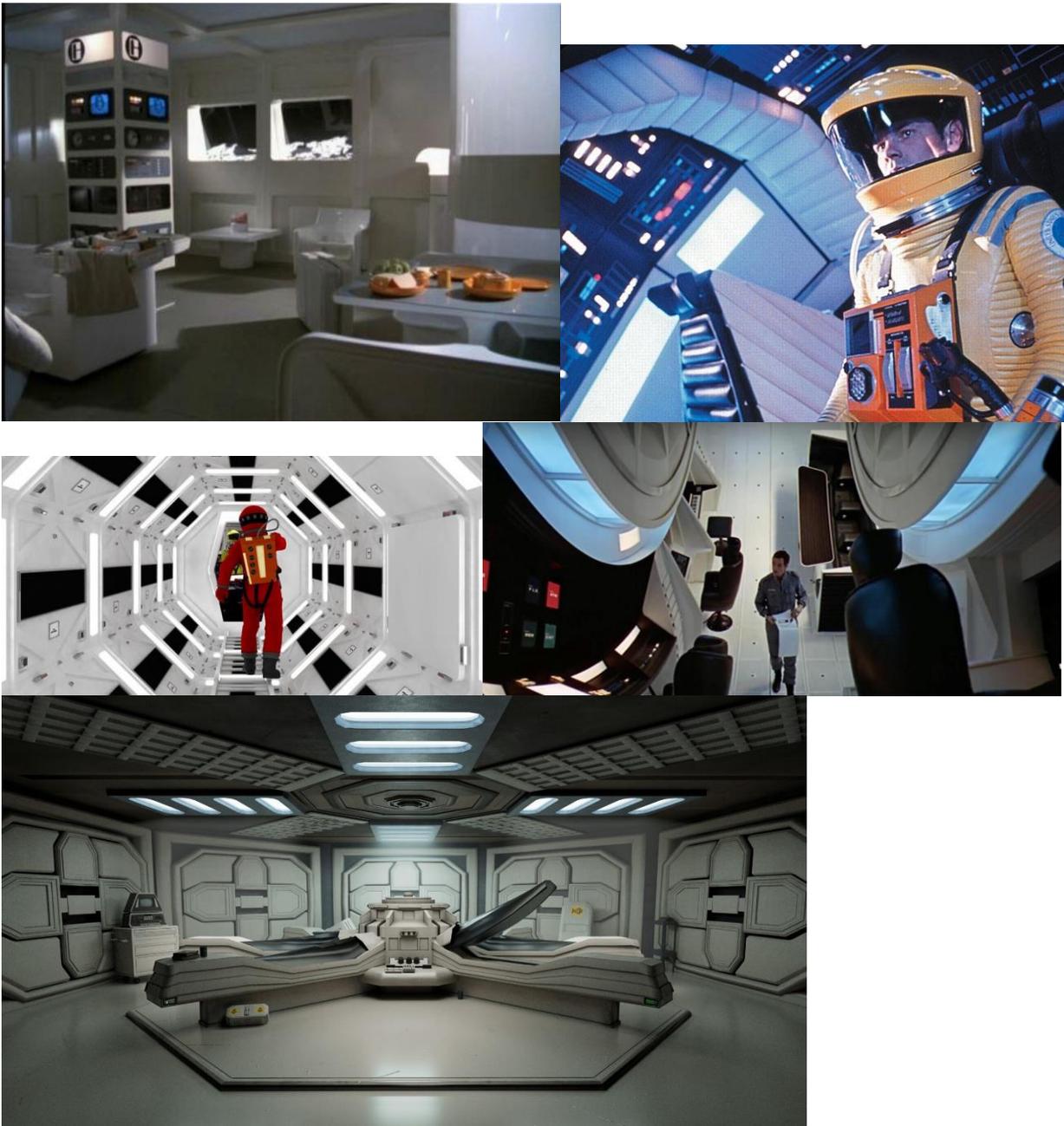


Cinema

Il cinema mitizza sempre le situazioni.

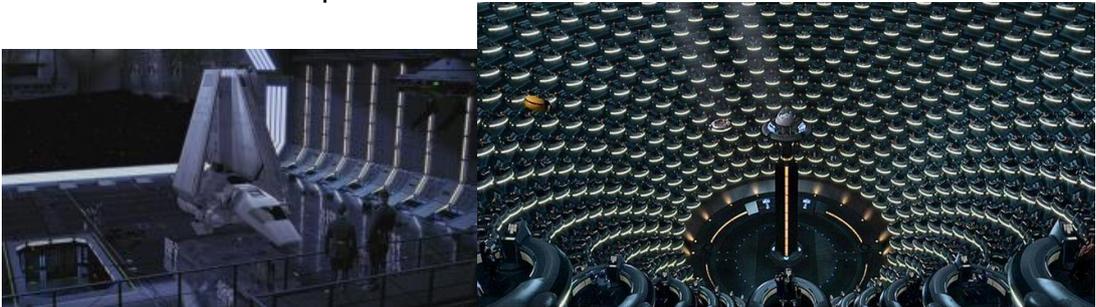
In esso, all'eroe si oppone spesso un antagonista, immagine di Satana, l'eroe negativo che è espressione del male.

Nella fantascienza appare il regno dei cieli come paradiso della tecnica. Si mostrano alcuni scenari per evidenziare il significato di questa tesi: sono interni di ambienti-tecnica (ambienti artificiali) presi dai film 2001 Odissea nello spazio, Spazio 1999 (serie tv), Guerre Stellari, Alien 1:





Qui architettura, urbanistica del futuro, si confondono con scultura e pittura, essendo strutture create al computer.



Altre immagini avveniristiche sono le piramidi del film Blade Runner nella Los Angeles del futuro:



Dice Heidegger, commentando la distruzione della Natura per gli impianti missilistici nelle pianure francesi, e per la Terra guardata dallo spazio (dalla Luna): *“lo sradicamento è ormai compiuto, non è più la Terra quella su cui l’uomo vive”*, Terra, poi preciserà riprendendo Husserl, nel senso di Patria.

L'effetto-Earth

Effetto-Earth, che ripete le parole di Heidegger, significa che, se si può vedere la Terra dalla Luna o da un qualunque luogo dello spazio ad essa *esterno*, allora *la Terra è un puro fatto tecnico*:

- la Creazione è stata da Dio creata in un laboratorio, computer divino e planetario universale;
- ciò che appare, la realtà fisica, sono le proiezioni di un gigantesco ologramma, in base ai principii della fisica epistemica:



L'effetto scalare

Questa artificiosità del mondo cosiddetto naturale si può schematizzare con una metafora presa dal mondo dei cinema.

I film *Capricorn One* (1977) e il *Mondo dei robot* (*Westworld*, 1973) si fondano su una simulazione: quella del falso sbarco su Marte, e quella dei turisti che calano, con i rispettivi costumi, in tre età del passato (antica Grecia, o mondo romano, Medioevo e Farwest). Ciò che qui è importante capire è che il telespettatore vede il film, ma il film è costruito in un ambiente tecnico, lo Studios televisivo, che significa sala di registrazione. La Terra e gli infiniti universi sono creati da Dio in un ambiente simile, che viene riprodotto nel modo in cui funziona il Cinema. Un regista assimilabile all'occhio di Dio che sta dietro la telecamera, in ogni epoca della storia, è Stanley Kubrick.

Allo stesso modo, il film *Il nome della rosa* (1986) cala il telespettatore nel tempo della fine del Medioevo, ma occorre vedere qui tutto l'insieme:

- l'ambiente del tempo passato,
- la sala di registrazione
- e il telespettatore,

che vede il passato come se fosse già in paradiso: è l'effetto scalare.

Quando Dio passeggia nel giardino di Eden alla ricerca di Adamo, Dio si cala nella realtà virtuale.

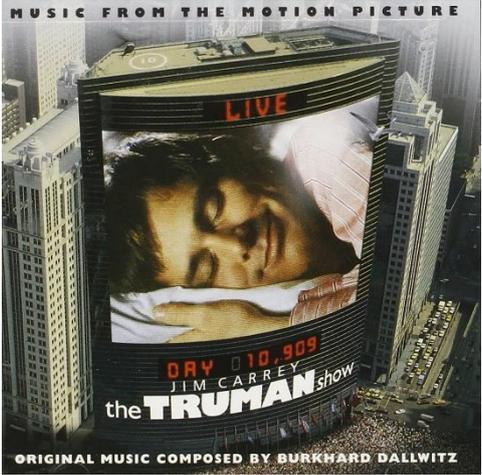
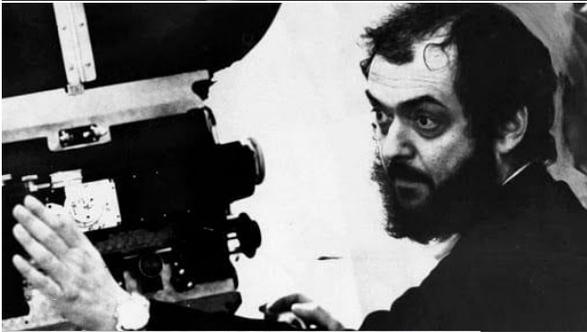
Quando l'uomo vede la realtà da dove si trova, egli già si trova nell'Eden ed è calato nella realtà terrena con la realtà virtuale.

Lo scenario vero e inquietante del mondo vero (film *Matrix*, 1999) è completamente tecnico, un ambiente e un laboratorio all'interno di cui Dio ha creato la simulazione dell'Universo e della Natura, e all'interno di cui l'uomo è calato.

Col cinema l'uomo *sogna* di rivivere le epoche del passato, assistendo al passato come se fosse l'anima beata in paradiso che rivede il proprio passato vissuto nell'eterno ritorno dell'Uguale (Nietzsche), e così il cinema e la televisione consentono all'uomo di scalare (ascendere) in paradiso.

Si tratta di capire che nella cupola del Villaggio Globale (film *Truman Show*, 1998) l'uomo vive lo stesso effetto come spettatore della Storia e dei suoi mutamenti epocali.





Musica

L'episteme distingue tre generi di musica, definendo

1. la musica classica, o profana, come musica soprannaturale, detta inconsciamente profana, perché Dio nella sua essenza greca, è pagano. È la musica associata al piacere estatico;
2. la musica sacra, che è in realtà terrena, e non soprannaturale, perché la penitenza appartiene all'uomo peccaminoso, e solo la creatura peccaminosa adora Dio, che in paradiso non è oggetto di adorazione, ma di fusione genetica, estetica e sessuale;
3. la musica rock, che è di tipo infernale, ed è associata al piacere sessuale (la compulsione della percussione della batteria ripete la ciclicità del coito divino), essendo l'inferno per sua essenza eterna non il luogo dei dannati, ma il luogo del piacere erotico-tecnico della natura umana di Dio, di tipo carnale, essenza dell'Orgone universale (Wilhelm Reich).

Il Disegno industriale

Valgono le considerazioni sopra dette. Con riferimento alle concept cars, queste non sono state immesse nel mercato automobilistico, forse per evitare il rigetto tecnofobico, o futurofobico, del consumatore/utente.

La realtà virtuale

La realtà virtuale appare il luogo adatto per fare emergere il soprannaturale nella dimensione terrena, e invece, come si è detto, oltre al suo rifiuto/rigetto da parte dell'utente, gli scenari che in essa vengono progettati appaiono molto limitati, e questo proprio forse per non spaventare l'utente. Nel Metauniverso di Facebook non sono rappresentati neppure gli ambienti della fantascienza, così come sono visti al cinema, e appare solo la stessa realtà quotidiana, come gli edifici di una città, solo con molti colori, e gli ambienti stilizzati senza alcuna fantasia.

Cap.4 L'estetica come scienza del bello: cosa dice il corpo umano

Ci sono donne esteticamente perfette. Da questo punto di vista, è accaduto nella storia dell'arte (si pensi ai casi delle coperture dalle parti intime da parte delle autorità religiose) che la rappresentazione artistica in realtà peggiorasse la realtà. Nel '600 le donne sono dipinte in modo da evitare l'impatto erotico del vero.

È lo stesso motivo della rappresentazione di Dio Padre non come un "padre", ma sempre come un "nonno", anziano in età avanzata, in modo da neutralizzare l'impatto erotico della forma.

Ogni forma umana, se gradevole, ha sempre un aspetto erotico. Per questo motivo nella sensibilità contemporanea l'occhio umano non è opportuno che si posi per più di un istante sulle forme di una bambina.

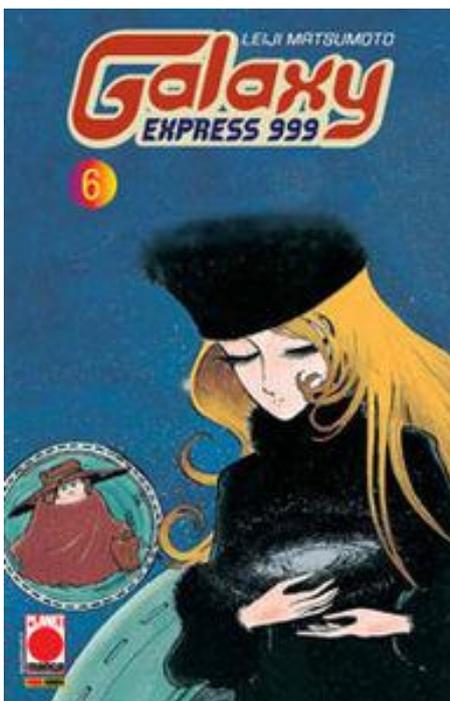
La bellezza umana è essenzialmente perfezione delle proporzioni, e anche questa perfezione, che annulla la casualità nell'evoluzione di stampo darwinista, ha il carattere dell'ingresso del soprannaturale nel mondo.

Eppure, l'uomo ha una pulsione all'aumentare il proprio corpo, con impianti di natura bionico-cibernetico (chip sottocutaneo), oppure ad esempio indossando i Google-glass.

Perché?

Perché la bellezza umana, come il piacere sessuale, hanno il carattere effimero: dopo cento anni e molto meno, il corpo della top-model sarà putrefatto. Incombono il nichilismo e la morte, e l'uomo, che non crede nell'al di là, cerca di proteggersi potenziandosi con gli innesti tecnici. È questo il senso della Croce, su cui è avvenuto l'innesto del Crocifisso. (Su questo punto più oltre.)

Negli innesti bionici l'uomo simula la creazione da parte di Dio (nuovi Cieli e nuova terra) della base d'impianto umana in paradiso e in Dio, quel corpo eterno cercato dal ragazzo nel manga Galaxy Express 999:

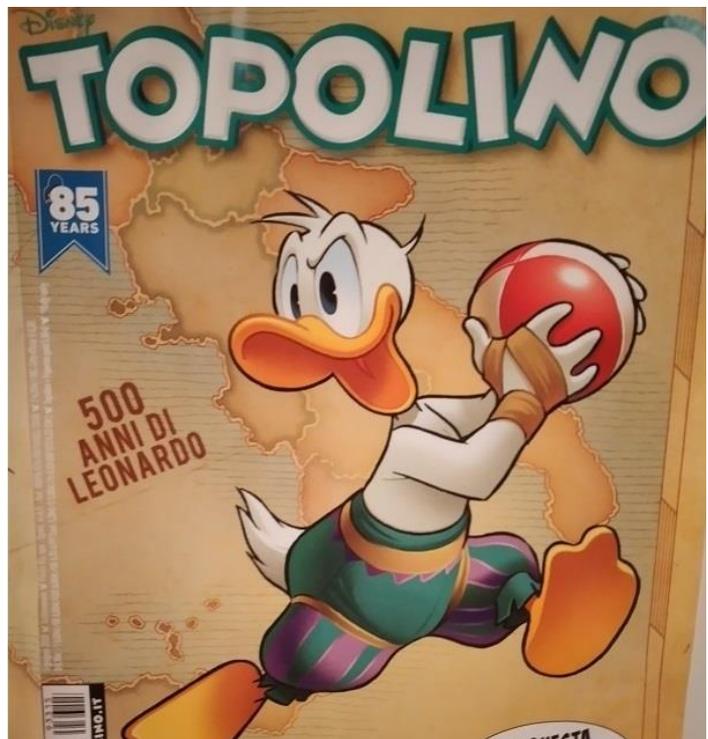


Estetica e demonologia: l'effetto-cover

A partire dagli anni '90, le copertine di Topolino, settimanale per l'infanzia e per l'adolescenza, si sono annerite. I disegnatori di fumetti Disney hanno capito di doversi rivolgere a bulli, e tali sono anche i migliori studenti in classe, perché a fronte dell'ottimo rendimento, sono cittadini educati dai genitori a sentirsi al di sopra delle regole.

I disegnatori non sono consapevoli della causa del fatto che gli utenti della loro rivista, i loro lettori, sono infanti posseduti dal diavolo (tale è anche la bambina, da sempre nella storia, che gioca con la bambola, in cui si proietta il diavolo, da dentro la bambina, così verso i personaggi TV, i robot, le macchine, ecc.), ma la possessione si è incrementata nell'era contemporanea, per cui è cessato di esistere il bambino puro e innocente. Dice il Talmud che nel tempo della venuta del Messia, i bambini avranno il muso di cani.

Nella copertina sotto riportata, Paperino ha il sopracciglio con piega maligna: l'effetto della copertina è intercettare il diavolo che rende diabolico l'infante, per questo bullo.



Il paradigma dell'effetto-cover ha notevoli implicazioni. Si vedranno ora alcuni esempi di interferenza demoniaca sulla percezione umana.

Gli effetti dell'interferenza demoniaca sulla percezione umana: quattro esempi

Il Concilio Vaticano II

Il Concilio Vaticano II modifica i costumi della Chiesa per aggiornarli al livello di possessione diabolica del Clero, del laicato credente e del mondo, per evitare lo strappo con il passato e con il presente

L'anoressia femminile

L'anoressia è la falsa percezione di sé, questa su cui interferisce il diavolo, della ragazza anoressica, che non vede nella propria magrezza una forma inadeguata (un certo livello di grasso è bello, e il diavolo fa sì che la ragazza percepisca questo giusto livello, "troppo grasso", portando così la ragazza un lento *suicidio psicologico*).

Hamas

L'Islam rifiuta l'alienante concezione occidentale tecnocratica, futuristica e transumanista del mondo, causa di tecnofobia e di futuro-fobia, esprimendo quella stessa nostalgia che caratterizza le classi ricche e dominanti del Pianeta, le quali prospettano per sé e per i propri discendenti un futuro fatto di Natura e Tradizione.

Per tutti questi casi si deve parlare di incremento della penetrazione diabolica del soggetto, che si comporta come un ossesso (invasato dal demonio).

Effetto-cover significa che la realtà viene manipolata come una copertina in modo che il diavolo possa proiettarsi in essa: al tremendo Universo del Limbo il diavolo sostituisce lo schema dell'astronomia dell'Universo-Cielo, portando sé stesso così in paradiso.

Margherita Hack così dipinge le copertine dei suoi libri, raffiguranti il cosmo, che è nero, con il più rassicurante e rasserenante colore azzurro:

Si rappresenta l'effetto-Hack:

Effetto-Hack

In figura l'effetto-copertina di un libro di Margherita Hack, che *occulta* il “nero” come colore naturale dell'Universo:



Cap.5 Estetica, semiotica, ermeneutica, linguaggio

Dice Gadamer che "l'essere che può venir compreso è linguaggio". Il mondo naturale si presta a molteplici letture, tutte nell'episteme concordi:

1. il mondo è caduco, ed è destinato a svanire;
2. molte sue forme, come si è detto sopra, testimoniano l'eterno; quindi, parte del mondo non è destinato a svanire;
3. al mondo naturale si aggiunge il mondo creato dall'uomo, mentre la Scrittura parla di un mondo nuovo: nel mondo aggiunto, l'uomo proietta questo mondo nuovo, per cercare di salvarsi da solo, senza Dio, con esso.

Questi 3 punti sono il mondo come segno, l'ermeneutica li interpreta, ma essa non si apre a diverse interpretazioni: la scienza epistemica dell'interpretazione porta questa a dare una sola lettura del mondo, quella descritta nel punto 3.: la tecnica si aggiunge alla natura, come super-natura: il mondo soprannaturale che attende l'uomo dopo la morte, la tecnica lo rappresenta come se esso apparisse prima della morte, ovvero *con la tecnica l'uomo trapassa già nell'a di là: di qui la tecnica come sradicamento dalla Natura: ascensione e apocatastasi.*

Anche il linguaggio stesso è questo essere di cui parla Gadamer: l'episteme fonda l'ermeneutica linguistica, l'interpretazione del linguaggio: tutto il sapere dell'Occidente è un proiettarsi di Prometeo nell'al di là, perché Satana, che si tranquillizza in esso, ha paura della reale condizione dell'Universo: quel limbo destinato ad essere deflagrato nell'inferno (Ap: *"gli inferi cadranno nello stagno di fuoco"*), prospettandosi la caduta di Satana in esso, eterna e irreversibile.

L'Urlo di Munch struttura le Biblioteche di tutto il mondo, come composte dalle voci schizofreniche dei demoni, che urlano la propria angoscia, e si tranquillizzano nell'arte, cioè nell'**invenzione tecnica dell'Universo come Cielo ascendente**, proiettato verso il futuro del paradiso (la Tecnica emergente).

Cap.6 Elementi di filosofia epistemica della storia: l'effetto-Kim

Nel film Kim (1950) il ragazzo-bambino vede ricomporsi, sotto ipnosi, i cocci di un vaso, fino alla ricomposizione del vaso. L'adolescente, iniziato all'arte del Grande Gioco (un modo per intendere l'agire dei servizi segreti), non ci casca, si distoglie dall'ipnosi, ed esclama: *“non è vero, non è così... il vaso è sempre rotto”*.

Sotto il potere ipnotico di Satana l'umanità ha interpretato gli eventi storici e l'indubbio progresso tecnico come questo ricomporsi dei cocci, dovuti alla caduta di Adamo, si è auto collocata nell'al di là; ha interpretato l'accumulo quantitativo delle scoperte come ascensione al Cielo, fino alla civiltà della Tecnica, in cui essa proietta il paradiso celeste.

Allo stesso modo la Chiesa si è autoingannata, interpretando la risurrezione di Cristo (*“Cristo nella Pasqua fa nuove tutte le cose”*) come *risurrezione* di tutto il mondo, ovvero come anticipazione della sua apocatastasi. Ma, avverte San Paolo, *“alcuni dicono che la risurrezione (di tutti gli esseri umani) è già avvenuta: (ciò è un errore)”*.

Imprese, mercati, mercati finanziari, scoperte tecnologiche, la società dell'ICT, computer, astronavi e viaggi nello spazio, internet e i social, fanno credere all'uomo che esiste realmente il progresso, inteso come rimedio alla caduta edenica: il transumanesimo altro non è che l'impianto bionico-cibernetico, simulato oggi dalle vesti dei sacerdoti cattolici e dei vescovi, il colletto e lo scapolare, che caratterizza l'anima dopo la morte, impiantata geneticamente in Dio (la teologia parla di *inabitazione*), e che il mondo moderno *anticipa e simula* con gli impianti nel corpo umano, impianti a cui il corpo naturale reagisce con un rigetto organico (dolore, allergie, fino alla morte).

Tutto ciò dipende dalla percezione della realtà, su cui avviene l'interferenza di Satana, *l'arte come trasformazione tecnica del mondo a imitazione* (ecco la copia della copia platonica) *del mondo soprannaturale, **perché Satana si senta tranquillo, sognando di ascendere invece che cadere.***

Cap.7 Arte e tecnocrazia

“Scendi dalla croce se ne sei capace, e così crederemo” dicono i farisei a Gesù sulla croce. La Croce è il segno cristiano che simboleggia la Tecnica. Per creare Dio si è rapportato alla necessità, e ha dovuto separarsi dalla tecnica, rinunciando momentaneamente al godimento con la sua unione.

Così, è stato trafitto dagli spuntori cibernetici della tecnica (essenza della crocifissione), la Creazione di infiniti cosmi trovandosi dentro la tecnica di Dio.

Si è detto che il “medium è messaggio” (così il sociologo McLuhan): l'apparire della tecnica nella storia, soprattutto a partire dalla prima Rivoluzione Industriale, viene codificato dal genere umano esattamente come la Pasqua cristiana: Gesù si stacca dalla Croce e si riunisce al suo aspetto gaudente: la Tecnica da strumento di supplizio a strumento di godimento, come avviene nel consumismo e nell'erotizzazione di massa.

D'altra parte, esiste ancora una Tecnica come

- causa di sofferenza (strumenti di pena capitale)
- e di morte (armi e guerre):

questa è la stessa tecnica strumento di godimento, ma vista dal lato dell'inferno, e così dai sofferenti della Terra (i futuri dannati) sperimentata.



L'essenza della Croce cristiana è la tecnica, secondo il sapere epistemico.

Il chiodo della croce è rappresentato nel film Matrix 1999, dallo spuntone bionico-cibernetico che immette nella realtà virtuale, che entra nel cervello:



Dal chip al supercomputer

Tornando alla teoria platonica delle idee, l'episteme interpreta le idee come i microprocessori del computer divino, di cui Dio si è servito per creare.

Ad un chip corrisponde una idea. Il computer divino, detto epistemicamente computer-iperuranico, è l'intelligenza artificiale cui è connessa la mente di Dio, casco cibernetico ed albero artificiale della conoscenza che ne amplifica a tutto l'infinito le potenzialità di calcolo.

L'uomo, collegato a Dio, è connesso

- all'Intelligenza artificiale divina,
- a quella edenica creata,
- e a suoi specifici "caschi" non apparenti.

Quando l'uomo fa emergere l'I.A. con la tecnica, egli fa emergere una forma caotica (ipostaticamente non connessa all'essere, come un grumo di atomi), su cui però egli proietta l'idea dell'I.A., che quindi non solo non è una invenzione umana, ma non è neppure realizzata dall'uomo. Ancora una volta, la percezione estetica, con l'interferenza del diavolo sui pensieri e sul linguaggio umani, inganna l'essere umano, il quale crede di trovarsi davanti alla Tecnica, di tipo neo-soprannaturale, quella della nuova creazione che salva. Essa, insieme alla manipolazione genetica, salva perché Dio salva generando in sé stesso, con l'eucaristia, l'impianto (Heidegger: im-pianto) tecnico per l'innesto futuro in Cielo delle anime beate.

Liturgia e tecnologia

La forma salvifica della tecnica è data dalla liturgia cristiana.

- Il tempio cattolico simboleggia il vertice della piramide della Tecnica, centro di controllo dell'Intelligenza artificiale divina.
- I paramenti sacri sono appunto segno del rivestimento non-apparente di tipo bionico-cibernetico e robotico dell'essere umano.

Esiste l'arte sacra.

In un passo del Libro dell'Esodo, Dio dice a Mosè di non scolpire la pietra che serve per altare, perché il dare forma (tecnica) all'oggetto naturale che serve per il tempio, lo profanerebbe.

Così, il messale deve essere di carta, perché il libro di carta è simbolo del computer, del tablet, e sostituire direttamente il computer, lo schermo, al libro di carta, equivarrebbe a dire che l'uomo è già in paradiso, e ciò è errore.

La particola eucaristica è quella parte del cosmo in cui avviene il panteismo divino, ovvero la fusione genetica tra uomo e Dio per la generazione della base paradisiaca di impianto futuro, che lo scienziato simula con la clonazione.

La tecnica è una simulazione della liturgia cristiana, unica vera tecnica salvifica.

Gli atei non praticanti si salvano, inconsapevolmente, perché esistono

- la tecnica sacerdotale apparente
- e la tecnica divina liturgica non apparente di dimensioni cosmiche.

La prima attiva la seconda.

Quest'ultima, unicamente realmente salvifica, viene per gli atei attivata, con i sette sacramenti, direttamente da Dio, per gli atei/non credenti che lui decide di salvare.

Croce e Tecnica

La storia dell'umanità ripete la *via crucis* come essenza della vita di Gesù:

- come questa è ascensione al Golgota della Croce
- così l'umanità (in base all'effetto-Kim allucinatorio) ascende al Golgota della Tecnica, e al relativo paradiso.

La tecnica ha crocifisso il genere umano

- nel capitalismo (sfruttamento dell'industria);
- nei tanti strumenti della pena capitale;
- nei tanti strumenti di morte delle guerre (armi e armamenti, la cui esplosione simula il fuoco distruttivo dell'inferno);
- negli impianti tecnofobici del transumanesimo.

L'apparire della tecnica è quindi *medium* che comunica al genere umano il *messaggio* del riunirsi di Cristo alla tecnica in forma paradisiaca ("attirerò tutti a me"; "come da un laccio essi saranno in quel giorno colpiti"):

- tecnica come fonte di godimento erotico e autoerotico;
- tecnica come albero della vita (fecondazione artificiale, quella stessa usata per l'incarnazione, ma oggi proibita all'uomo; prodotti – beni e servizi – per il consumismo);
- tecnica come albero della conoscenza (simulazione al computer delle idee, libri).

L'episteme, quindi, scioglie/libera il genere umano dall'incanto e dall'ipnosi satanica:

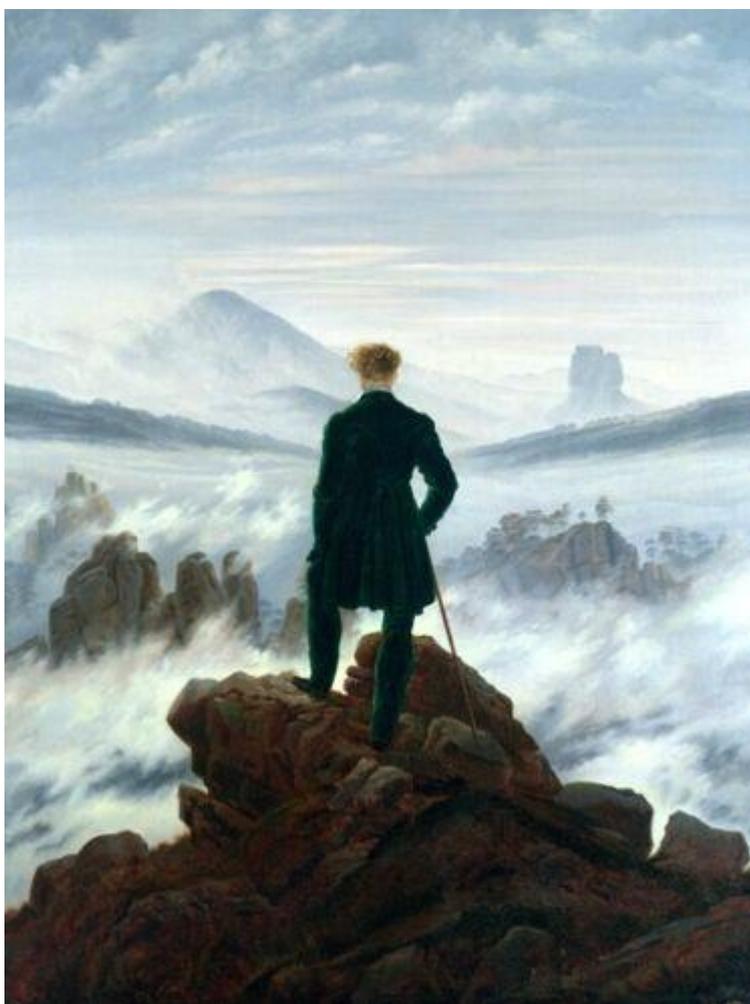
1. l'umanità è nel Limbo;
2. essa non è già risorta con il Cristo;
3. essa è ancora mortale;
4. quindi il Cristo di proporzioni cosmiche è ancora crocifisso;
5. quindi la Tecnica è ancora proibita, come lo è il Totem, sua essenza, nelle civiltà arcaiche del passato;
6. il futuro è il paradiso, il passato è il Limbo: noi siamo ancora nel Limbo, nel passato, nella dimensione (detta terrena) della Tradizione;
7. vale quindi ancora la Morale tradizionale.

Civiltà della tecnica e regno del Male

La Civiltà della tecnica è *segno* che si struttura secondo i tre regni dell'Oltretomba:

1. paradiso celeste per il ceto medio alienato nella tecnocrazia (Progresso);
2. paradiso terrestre-edenico per i ricchi (Tradizione);
3. purgatorio per i lavoratori;
4. inferno per i poveri, e i carcerati.

*L'uomo che addita sé stesso come Dio e siede sul trono (della tecnica) al posto di Dio, secondo la previsione della Seconda Lettera ai Tessalonicesi, è l'uomo moderno che, come Adamo in Eden dopo il peccato, **apre gli occhi**, a causa delle scoperte tecnologiche, che lo rendono sostituto a Dio: quest'uomo è in generale un anticristo:*



In immagine, l'uomo che *apre gli occhi* davanti alla realtà...

L'Anticristo e la palingenesi universale

La percezione estetica della tecnica fa unire l'umanità e Satana a un simulacro del Corpo di Cristo in paradiso, la tecnica come Anticristo, il Gigante (il Grande Fratello, essendo Cristo fratello) così composto:

- corpo e sangue di Cristo: industria e finanza;
- energia vitale: petrolio
- mente: computer
- coscienza e inconscio: Internet
- occhi e vista: satelliti e radiotelescopi
- cervello: parlamenti di tutto il mondo
- sistema nervoso: Governi
- sistema immunitario: amministrazione della giustizia

A questo colossale sistema iperconnesso gli esseri umani si collegano ogni giorno con la rete di Internet, anche unendosi ad esso carnalmente tramite la pornografia.

L'espandersi delle malattie genetiche e virali costituisce il trauma dell'apocalisse che sveglia gli esseri umani da questo incanto. La palingenesi universale, di ordine politico, li fa quindi entrare nell'Era messianica.

Conclusioni

Giulio è un adolescente particolare. Egli nella classe quinta del liceo, percepisce a 18 anni, che i ragazzi della classe quarta “sono contaminati”.

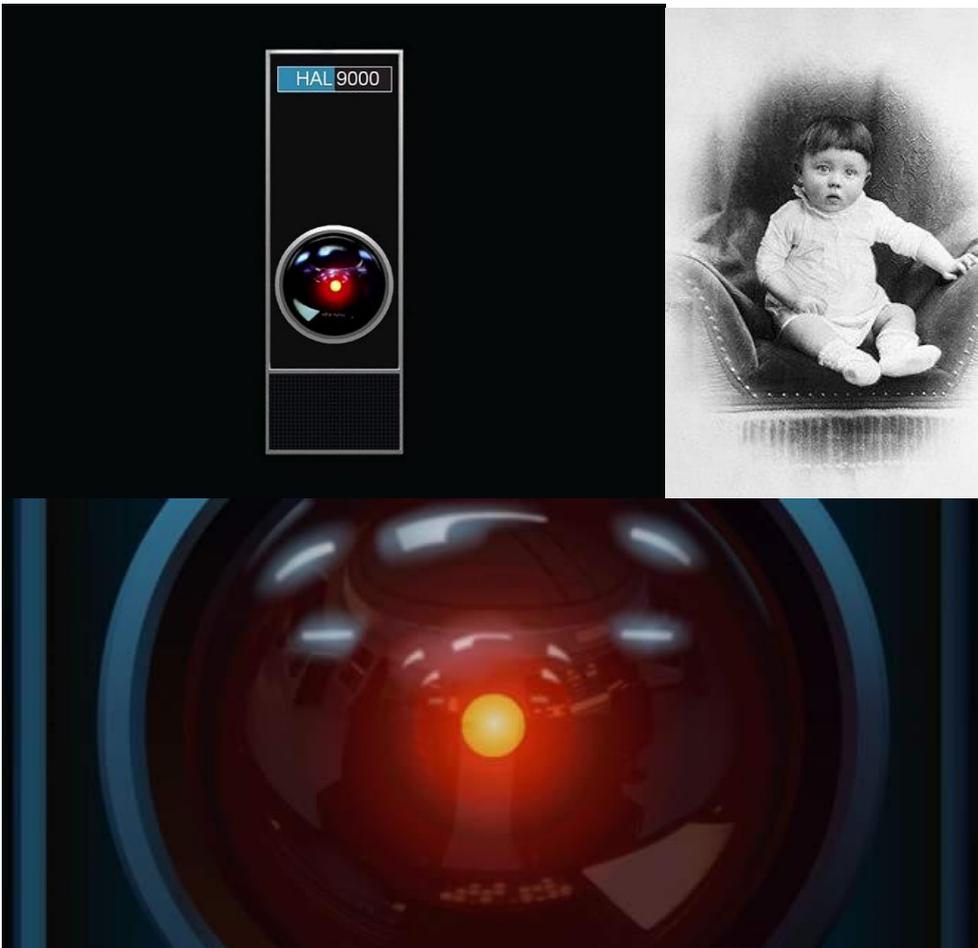
Vede nei corridoi del Liceo preoccupato la nuova aula di informatica, erano le prime, siamo all’inizio degli anni '90, e dice a sé stesso “per fortuna sono sfuggito”.

Questa è pura tecnofobia.

I ragazzi di oggi, cosiddetti *nativi digitali*, non ci pensano neppure: per loro il computer è imposto come un *must*.

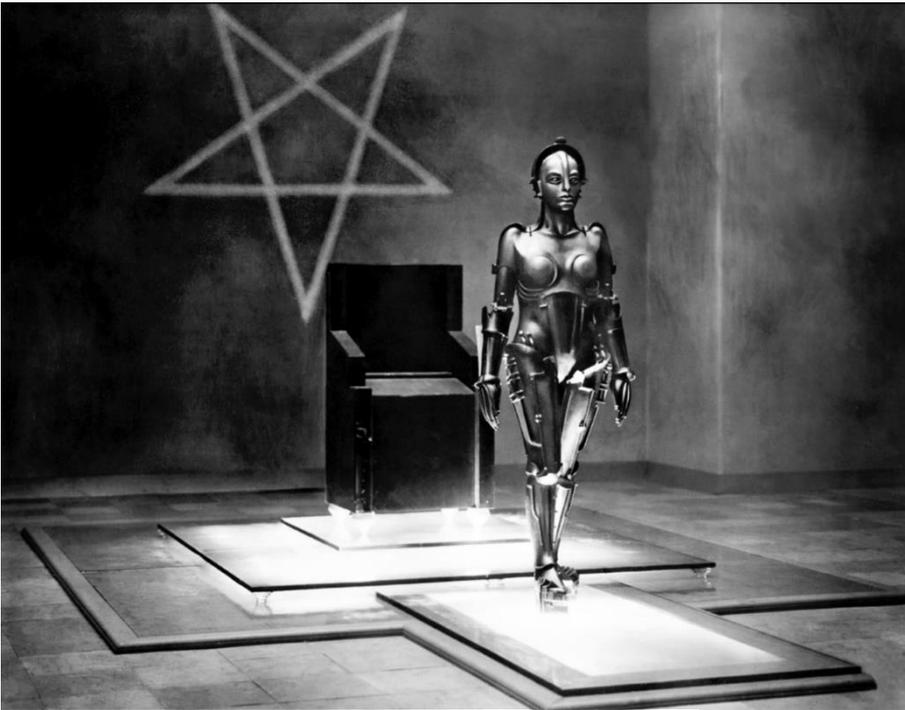
È possibile che alle radici inconscie della violenza stia la percezione satanica del deserto del Limbo, ma nell’essere umano proprio la tecnofobia, intesa come paura per lo sradicamento tecnocratico.

Quando Adolf Hitler viene fotografato nella culla, lui neonato, è possibile che l’avvicinarsi dell’“occhio” della macchina fotografica, dell’obiettivo, sia penetrato nel suo inconscio come angosciante “occhio del diavolo”, contenuto di angoscia inconscio che sarebbe poi riemerso successivamente negli anni futuri della sua omicida follia.



L’occhio del computer Hal 9000, 2001 Odissea nello spazio, l’occhio del diavolo che, obiettivo della macchina fotografica, avrebbe “agganciato” il diavolo nell’inconscio di Hitler, fotografato infante.

Non sarebbe corretta la tesi dell'autore, secondo cui il nazionalsocialismo sarebbe una reazione alla tecnofobia indotta da un film come Metropolis, perché questo è del 1927; Heidegger sostiene che l'ideologia tedesca cerca un rapporto positivo con la tecnica, né Hitler poteva rifiutare lo scientismo, da unire nella sua visione alla Tradizione, essendo la selezione ebraica concetto direttamente derivato dalla selezione naturale, da incrementare e da accelerare con la tecnica (i campi di sterminio). Si ritiene tuttavia che Hitler, essendo soggetto fobico, tra le tante fobie avesse anche quella del futuro, e quindi, inconsciamente, anche quella della tecnica, dello sradicamento operato dal Progresso rispetto a quella Tradizione che egli (se mai un soggetto folle possa avere una intenzionalità progettuale) voleva salvaguardare unita ad esso.



Il Pentagono è costituito da *bambini puri* che per proteggersi dal mondo e dalla sua aggressività, per proteggere i propri figli da quella tecnocrazia che avanza nelle scuole di tutto il mondo, non ci pensano due volte a ordinare ai terroristi di Hamas l'orrore nelle culle degli infanti ebraici.

La Tecnica genera fobia, e l'uomo si protegge facendosi violento.

Il sottoscritto ha vinto questa paura attraverso questi schemi:

1. Dio usa la tecnica;
 2. l'uomo non inventa la tecnica;
 3. Gesù è crocifisso dalla tecnica ma l'uomo non deve esserlo;
 4. la tecnica entro certi limiti è proibita all'uomo.
-

Così si supera la tecnofobia e si ha (come auspicato da Heidegger) un *rapporto sufficiente* con la tecnica (a misura d'uomo).

Questa trattazione ha un filo unitario: la critica platonica dell'arte.

1. Si è visto che l'arte non è copia della copia, ma è miglioramento della copia per essere imitazione del paradiso.
2. Poi però questa imitazione si fa trasformazione tecnica del mondo come se esso fosse il paradiso,
3. e quindi ciò interferisce sui costumi morali, perché il paradiso è luogo del piacere (consumismo e edonismo) e luogo dell'assoluta violenza (l'inferno è all'interno del paradiso).

Così l'arte viene abitata potentemente dal nichilismo e dall'atteggiamento prometeico, fino all'apparire all'Anticristo.

Si è visto che esiste l'estetica con riguardo alla forma, e l'estetica con riguardo al linguaggio. Compito del pensiero è ora la correzione di tutto lo scibile umano, perché esso sia purificato dal nichilismo che lo contamina

Lignano Sabbiadoro, 14 ottobre 2023

Sito-bibliografia

Martin Heidegger, *Ormai solo un Dio ci può salvare. Intervista con lo Spiegel*, Guanda Editore, Parma, 1987

Giulio Portolan, *Scienza del fantastico e ricerca empireologica. Ermeneutica cinematografica: analisi metafisica dei film*, Aracne Editore, Roma, 2020

Sitografia:

Immagini liberamente prese da Google-immagini